

Il Sole

# 24 ORE

**Materie prime.** All'incontro promosso di Aidepi e Areté le prime previsioni sui mercati: rialzo non prima del 2014

## Cereali, la ripresa dei prezzi può attendere

**Alessio Romeo**  
MILANO

Per vedere una ripresa dei prezzi dei cereali, depressi da lunghi mesi, bisognerà aspettare almeno fino alla prima metà del 2014, quando i mercati potrebbero scontare una riduzione produttiva dovuta proprio ai bassi prezzi. La previsione è di Niccolò D'Andria, general manager di Gavilon, uno dei principali trader del settore. L'occasione è l'incontro a Milano sulle prospettive delle commodity agricole promosso da Aidepi, l'associazione delle in-

dustrie del dolce e della pasta, e Areté, società di ricerca specializzata nell'agribusiness.

Quest'anno per la verità gli agricoltori avrebbero avuto uno strumento in più per attraversare indenni un'estate di ribassi, che dal

### L'USO DEI DERIVATI

Giudo Barilla: «I nuovi contratti future sono un passo necessario per proteggere gli agricoltori dall'incertezza della finanza»

mais si sono estesi al grano fino a indurre alcune associazioni a chiedere la sospensione delle quotazioni nelle borse merci, come è successo a Foggia. Lo strumento è rappresentato dai nuovi contratti future sul grano duro, lanciati a inizio 2013 da Borsa italiana dopo un lungo lavoro preparatorio ma che ancora stentano a decollare. Si poteva vendere il grano prima della trebbiatura per coprirsi dai rischi. Una finanziarizzazione non speculativa che lo stesso Guido Barilla, presidente di Aidepi, indica come «passo necessario

per la sicurezza; siamo piccolissimi di fronte a fenomeni nuovi e preoccupanti: i cambiamenti sono veloci e le risposte non sempre adeguate». E anche il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi vede in modo positivo: «Quello agroalimentare non è più un mercato di prossimità».

I numeri sono eloquenti: negli ultimi dieci anni i consumi di cereali sono cresciuti del 22% e del 23% la produzione, ma gli aumenti sono concentrati soprattutto nei paesi emergenti. Tra i grandi player del mercato globale la Ue

si segnala soprattutto come grande importatore di commodity smantellate sul mercato interno come lo zucchero, «dove è già in atto una guerra di posizionamento molto forte in vista della fine delle quote Ue anticipata al 2017 - spiega Massimo Maccaferri, presidente di Eridania Sadam -. Un sistema che pure aveva sempre garantito capacità di organizzazione della produzione nazionale».

Oltre alla riforma Pac l'altra incognita a Bruxelles è la revisione della normativa sull'etichetta, che potrebbe estendere l'obbligo di indicare l'origine: non più solo l'ultima lavorazione sostanziale, ma anche la provenienza dell'ingrediente principale.